

SUDAN

Il Sudan è un Paese dell'Africa settentrionale, il più grande del continente africano, che confina con la Repubblica Centrale Africana, il Ciad, la Repubblica Democratica del Congo, l'Egitto, l'Eritrea, l'Etiopia, il Kenya, la Libia e l'Uganda.

Fin dall'indipendenza dal Regno Unito, avvenuta nel 1956, la politica nazionale è stata dominata da regimi militari che hanno appoggiato governi filo-islamici. Da allora il Sudan è stato attraversato da diversi conflitti interni e da due lunghe guerre civili che hanno visto contrapporsi il governo settentrionale di Karthoum ed i ribelli del Sudan People's Liberation Army (SPLA), fautori dell'indipendenza delle regioni meridionali del Paese.

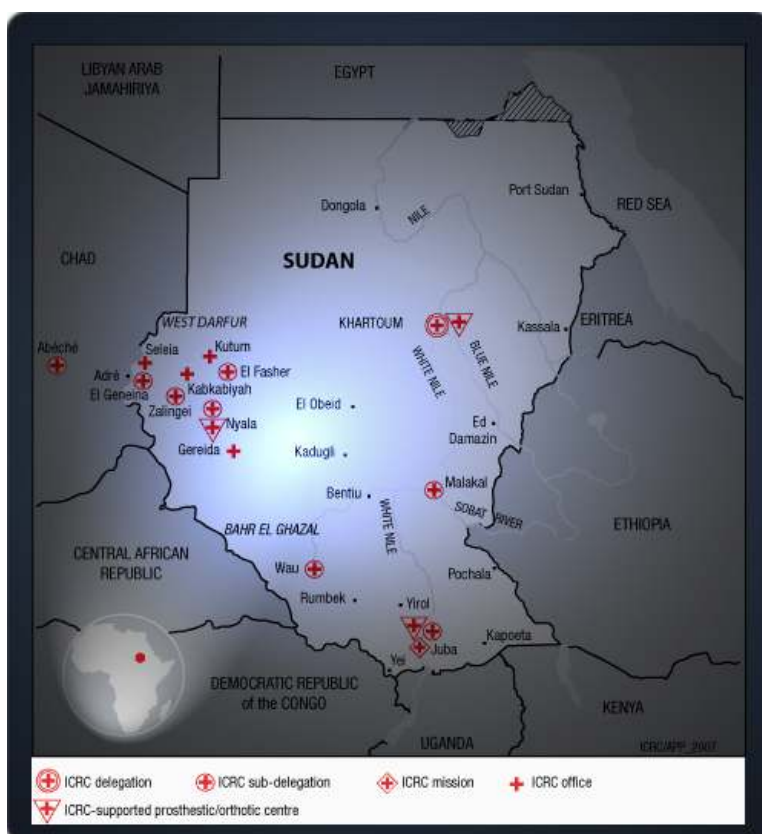
L'origine di questi scontri ha radice nelle disuguaglianze tra nord e sud del Paese ereditate dai coloni ed accentuate dai successivi governi nazionali, accusati di aver continuato a concentrare risorse economiche e poteri decisionali nel nord arabo del Paese a danno delle popolazioni africane del sud.

Mentre la firma nel 2005 di un accordo di pace tra il Governo sudanese e l'SPLA sembra aver posto fine al decennale conflitto tra Nord e Sud, dal 2003 nel Darfur si sta consumando quella che può essere considerata solo l'ultima variante di una guerra civile che si protrae, quasi senza sosta, dall'Indipendenza e che ha causato più di 4 milioni di sfollati.

Con il permanere del conflitto nel Darfur settentrionale, l'operazione del CICR in Sudan continua ad essere l'azione più importante nella quale l'organizzazione è attualmente impegnata (il CICR è presente in Sudan dal 1978). Anche se l'accesso alle zone rurali resta difficile e discontinuo a causa della diffusa insicurezza e delle pessime condizioni delle strade, le attività realizzate dal CICR sono riuscite a fornire aiuti e cure mediche a più di 500.000 persone, rifugiate in diversi campi profughi dislocati nel Paese (soprattutto nel Darfur occidentale). Restano, tuttavia, migliaia di civili ancora da soccorrere.

Le recenti evoluzioni in campo diplomatico fanno sperare in un futuro miglioramento della situazione.

Di seguito sono presentate le principali notizie e gli indicatori di progresso più comuni sul Sudan:
Fonte: Central Intelligence Agency (CIA); world fact book 2007 / situation on 10 May, 2007. (Original: English) <http://www.cia.org>



- [GEOGRAFIA](#)
- [POPOLAZIONE](#)
- [GOVERNO](#)
- [ECONOMIA](#)
- [COMUNICAZIONI](#)
- [TRASPORTI](#)
- [FORZE ARMATE](#)
- [TEMATICHE TRANSAZIONALI](#)

Geografia

Posizione: Africa del nord, confinante col Mar Rosso, tra Egitto ed Eritrea.

Superficie: 2,505,810 km².

Terreno: generalmente pianeggiante; montagne nella parte più a sud, nel nordest e ovest; il deserto domina il nord. *Terra irrigata:* 18,630 km² (2003). *Usa del terreno:* *terreno arabile:* 6.78%; *coltivazioni fisse:* 0.17%; *altro:* 93.05% (2005).

Problematiche ambientali: inadeguata fornitura di acqua potabile, specie selvatiche minacciate da una caccia eccessiva; erosione del suolo; desertificazione; siccità periodica.

Clima: tropicale al sud; arido, desertico al nord; la stagione delle piogge varia da regione a regione (da Aprile a Novembre).

Risorse naturali: petrolio; piccole riserve di minerali di ferro, rame, minerali di cromo, zinco, tungsteno, mica, argento, oro.



Popolazione

Popolazione: 9,379,358 (Proporzione in base al sesso: 1.027 uomini/donna) (stime di luglio 2007).

Tasso di crescita della popolazione: 2.082% (stime 2007).

Tasso di mortalità: 14.39 morti/1,000 individui (stime 2007).

Età media: 18.7 anni (uomini: 18.6 anni; donne: 18.9 anni) (stime 2007).

Aspettativa di vita alla nascita: 49.11 anni (stime 2007).

Tasso totale di fertilità: 4.69 nati/donna (stime 2007).

Tasso di mortalità infantile: 91.78 morti/1,000 nati vivi (stime 2007).

Principali malattie infettive: *grado di rischio:* molto alto; *malattie dovute al cibo o all'acqua:* diarrea batterica e dei protozoi, epatite A, tifo; *malattie trasportate da vettori:* malaria, dengue, tripanosoma africana (malattia del sonno) rappresentano un elevato rischio in alcuni luoghi; *malattia per contatto con l'acqua:* schistosomiasi, *malattia respiratoria:* meningite da meningococco (stime 2007).. HIV/AIDS – tasso tra gli adulti: 2.3% (stime 2001).

Gruppi etnici: neri 52%, arabi 39%, beja 6%, stranieri 2%, altri 1%.

Religioni: musulmani Sunniti 70% (nel nord), Cristiani 5% (principalmente nel sud e a Khartoum), credenze indigene 25%.

Tasso di alfabetizzazione: 61.1%



Governo

Indipendenza: 1 gennaio 1956 (dall'Egitto e dal Regno Unito).

Capitale: *nome:* Khartoum.

Divisioni amministrative: 25 Stati.

Forma di governo: Governo di Unità Nazionale (GUN) – il Partito Nazionale del Congresso (PNC) e il Movimento di Liberazione del Popolo del Sudan (MLPS) hanno formato un governo in cui si spartiscono il potere in conformità all'Accordo di pace del 2005; il PCN, che ottenne il potere con un colpo militare nel 1989, è il partner di maggioranza; l'accordo stabilisce elezioni nazionali per il periodo 2008-2009.

Costituzione: è stata implementata il 30 giugno 1998, parzialmente sospesa il 12 dicembre 1999 dal Presidente BASHIR; in conformità con l'Accordo di pace, la Costituzione Nazionale Provvisoria è stata ratificata il 5 luglio 2005; la Costituzione del Sudan del Sud è stata firmata nel dicembre 2005.

Sistema legale: basato sul diritto comune inglese e sul diritto islamico. Dal 20 gennaio 1991, il Consiglio del Comando Rivoluzionario ha imposto il diritto islamico negli stati settentrionali, a tutti i residenti indipendentemente dalla loro religione; tuttavia, l'Accordo di pace del 2005 ha stabilito alcune forme di protezione per i non musulmani a Khartoum. La giurisdizione obbligatoria della Corte Internazionale di Giustizia viene accettata con riserve; il sistema legale del sud è ancora in via di sviluppo sulla base dell'Accordo di pace che ha fatto seguito alla guerra civile.

Suffragio: 17 anni; universale

Elezioni: le ultime sono state tenute il 13-23 dicembre 2000, le prossime si terranno entro luglio 2009, in conformità con i termini stabiliti dell'Accordo di pace del 2005. *I risultati elettorali delle ultime elezioni:* Umar Hassan Ahmad al-BASHIR è stato rieletto presidente con percentuale di voto: 86.5%, Ja'afar Muhammed NUMAYRI 9.6%, tre altri candidati hanno ricevuto insieme il 3.9%. Le elezioni sono state ampiamente considerate manipolate; tutti i partiti popolari di opposizione hanno boicottato le elezioni a causa della mancanza di garanzie di elezioni libere e corrette.

Il presidente è sia capo dello stato che capo del governo. Dal 16 ottobre 1993 il Presidente è Umar Hassan Ahmad al-BASHIR. (al-BASHIR ha assunto il potere come presidente del Consiglio del Comando Rivoluzionario del Sudan per la Salvezza Nazionale (CCR) nel giugno 1989 ed ha ricoperto in contemporanea le cariche di capo di stato, presidente del CCR, primo ministro e ministro della difesa fino a metà ottobre 1993 quando viene nominato presidente dal CCR; è stato eletto presidente con voto popolare per la prima volta nel marzo 1996)

Potere esecutivo: *capo del governo:* il Presidente Umar Hassan Ahmad al-BASHIR; il primo vice presidente Salva KIIR (dal 4 agosto 2005), il vice presidente Ali Osman TAHA (dal 20 settembre 2005); *gabinetto:* Consiglio dei Ministri nominato dal presidente (il Partito Nazionale del Congresso-ex Fronte Nazionale Islamico-domina il gabinetto di al-BASHIR);

Potere legislativo: istituzione bicamerale che comprende l'Assemblea Nazionale e il Consiglio degli Stati (sostituito dall'Assemblea Nazionale unicamerale di 360 seggi); in attesa delle elezioni del 2009 e del Diritto Nazionale in materia di elezioni, la Presidenza ha nominato 450 membri per l'Assemblea Nazionale secondo le disposizioni dell'Accordo di pace del 2005: 52% PCN; 28% MLPS; 14% altri abitanti del Nord; 6% altri abitanti del Sud; 2 rappresentanti per ogni stato costituiscono il Consiglio di Stato; le camere rimangono in carica per cinque anni dopo le elezioni; *elezioni:* le ultime sono state tenute il 13-23 dicembre 2000 (le prossime si terranno nel 2008-2009); *risultati elettorali:* PCN 355, altri: 5.

Potere giudiziario: Corte Costituzionale composta da nove giudici; Corte Suprema Nazionale; Corti Nazionali di Appello; altre tribunali nazionali; la Commissione Nazionale per il servizio giuridico gestirà complessivamente l'ordinamento.



Economia

Il Sudan ha cambiato il corso della sua difficoltosa economia attraverso efficaci politiche economiche e investimenti in infrastrutture; tuttavia deve ancora affrontare imponenti problemi economici, a partire dal basso livello di produzione pro capite. Dal 1997 ad oggi sono state messe in atto le riforme macroeconomiche del FMI. Nel 1999, il Sudan ha cominciato ad esportare il petrolio grezzo e nell'ultimo quarto dello stesso anno ha registrato il suo primo surplus che, insieme alla politica monetaria, ha stabilizzato il tasso di scambio. L'incremento nella produzione del petrolio e l'industria leggera, hanno contribuito a sostenere la crescita del PIL (10% nel 2006). La produzione agricola rimane il settore più importante dal momento che impiega l'80% della forza lavoro e rappresenta il 35% del PIL; tuttavia la maggior parte dell'agricoltura viene alimentata dalle piogge ed è quindi suscettibile alla siccità. La cronica instabilità – risultato di diversi fattori (la guerra civile di lunga data tra Nord e Sud e il conflitto del Darfur, le condizioni climatiche sfavorevoli, i bassi prezzi agricoli a livello mondiale) – farà rimanere per anni la popolazione sotto la soglia di povertà. Nel tardo 2006, il governo ha annunciato la sua intenzione a introdurre una nuova valuta, la Sterlina sudanese; dal 2007 il tasso di scambio è di 1\$ per 2 Sterline sudanesi.

PIL: *tasso di crescita reale:* 9.6% - *pro capite* (PPA): \$2,300 – *composizione per settore:* agricoltura: 35.5%, industria: 24.8%, servizi: 39.7% (stime 2006).

Tasso di inflazione: 9% (stime 2006).

Popolazione sotto la soglia di povertà: 40% (stime 2004).

Forza lavoro: 415 milioni (stime 1996) – *per settore di occupazione:* agricoltura: 80%, industria: 7%, servizi: 13% (stime 1998).

Tasso di disoccupazione: 18.7% (stime 2002).

Tasso di crescita della produzione industriale: 8.5% (stime 1999).

Investimenti: 25.3% del PIL (stime 2006).

Aiuti economici: \$172 miliardi (2001).

Debito estero: \$29.69 miliardi (2006).

Debito pubblico: 59.6% del PIL (stime 2006).

Agricoltura: cotone, arachidi, sorgo, miglio, grano, gomma arabica, canna da zucchero, tapioca, mango, papaia, banane, patate dolci, sesamo; pecore, bestiame.

Industrie: petrolifera, del cotone, tessile, del cemento, degli oli commestibili, dello zucchero, delle scarpe, di raffinazione del petrolio, farmaceutica, degli armamenti, di montaggio d'auto e piccoli autocarri.

Elettricità: *produzione:* 3.845 miliardi kWh – *consumo:* 3.576 miliardi kWh-*esportazione:* 0 kWh – *importazione:* 0 kWh (2004).

Petrolio: *produzione:* 344,700 bbl/day – *consumo:* 66,000 bbl/day – *esportazione:* 275,000 bbl/day – *importazione:* 0 bbl/day (2004)- *riserve dimostrate:* 1.6 miliardi bbl (2006).

Esportazioni: \$7.505 miliardi (2006)– *merci:* petrolio e derivati; cotone, sesamo, bestiame, arachidi, gomma arabica, zucchero.- *partners commerciali:* Cina 71.1%, Giappone 12%, Arabia Saudita 2.8% (2005).

Importazioni: \$8.693 miliardi (2006) – *merci:* alimenti, manufatti, equipaggiamento di raffineria e trasporto, medicine, tessuti, grano – *partners commerciali:* Cina 20.7%, Arabia Saudita 9.4%, Emirati Arabi Uniti 5.9%, Egitto 5.5%, Giappone 5.1%, India 4.8% (2005).

Riserve di oro e valuta straniera: \$3.552 miliardi (2006).



Comunicazioni

Sistema telefonico: *principali linee in uso:* 670,000 – *Telefoni cellulari:* 1.828 milioni (2005). *Valutazione generale:* sistema ampio, ben equipaggiato per il livello regionale e in fase di aggiornamento. Le comunicazioni via cellulare sono iniziate nel 1996 e si sono allargate in maniera sostanziale. La rete consiste di ripetitori radio microonde, cavo, comunicazioni telefoniche, dispersione troposferica, e un sistema satellitare interno con 14 stazioni terrestri; internazionale: codice del paese, 149; stazioni satellitari terrestri, 1 Intelsat (Oceano Atlantico), 1 Arabsat (2000).

Stazioni radio: AM 12, FM 1, ad onda corta 1 (1998)

Stazioni televisive: 3 (1997)

Distributori internet : 16 (2006). Utenti internet: 2.8 milioni (2005).



Trasporti

Aeroporti: 88 – 15 con piste lastricate (2006).

Rete ferroviaria: 5,978 km.

Rete stradale: *totale:* 11,900 km; *asfaltata:* 4,320 km; *non asfaltata:* 7,580 km (1999).

Marina mercantile: *totale:* 2 navi; *per tipo:* 1 cargo, 1 trasporto bestiame.



Forze armate

Sezioni militari: Forza Armata del Popolo Sudanese (FAPS): Forze di terra, Marina, Aeronautica, Forze di Difesa Popolare (2007)

Età e obbligo di servizio militare: 18-30 anni.

Obbligo di coscrizione: 3 anni (2004).

Forza lavoro per il servizio militare: *disponibili uomini 18-49:* 8,291,695; *donne 18-49:* 8,135,683 - *adatta:* *uomini 18-49:* 5,427,474; *donne 18-49:* 5,649,566 (2005).

Forza lavoro che raggiunge l'età per il servizio militare ogni anno: *uomini 18-49:* 442,915; *donne 18-49:* 426,320 (2005).

Spese militari – percentuale del PIL: 3% (2005).



Tematiche transnazionali

Controversie internazionali: gli effetti dei conflitti presenti in Sudan da oltre 50 anni, si sono estesi a tutti gli stati confinanti. Il Ciad, l'Etiopia, il Kenya, la Repubblica Centrale Africana, la Repubblica Democratica del Congo e l'Uganda hanno dato riparo a oltre mezzo milione di rifugiati sudanesi, tra i quali 240,000 residenti del Darfur costretti ad abbandonare le loro case a causa dei violenti attacchi delle milizie armate Janjawid e delle forze militari sudanesi. Il Sudan, a sua volta, ha ospitato circa 116,000 Eritrei, 20,000 Ciadiani e piccoli gruppi di rifugiati Etiopi, Ugandesi, abitanti della Rep. Centrale Africana e Congolesi. Nel febbraio 2006, il Sudan e la Repubblica Democratica del Congo hanno firmato un accordo per il rimpatrio di 13,300 Sudanesi e 6,800 Congolesi. I tentativi di arginare le permeabili frontiere con l'Etiopia (accusata dal Sudan di sostenere i gruppi ribelli del Darfur) sono stati rallentati a causa della guerra civile ed etnica nel Sudan orientale. I confini che separano il territorio di sovranità del Kenya da quello di sovranità del Sudan non sono chiari; il Sudan tuttavia rivendica l'amministrazione del Triangolo nord di Hala'ib lungo il 22° parallelo, istituito con il Trattato sui confini del 1899. Entrambi gli stati hanno ritirato la loro presenza militare negli anni '90 mentre l'Egitto ha investito nell'amministrazione dell'area ed esercita efficacemente tale amministrazione. Tuttavia periodiche e violente schermaglie con i residenti Sudanesi persistono tra le popolazioni rurali lungo i confini con la Repubblica Centrale Africana per i diritti di acqua e pascolo.

Rifugiati e sfollati: *rifugiati (paese d'origine):* 116,746 (Eritrea), 20,000 (Ciad), 14,633 (Etiopia), 7,895 (Uganda), 5,023 (Repubblica Centrale Africana); *sfollati:* 5,300,000 – 6,200,000 (conflitti interni a partire dagli anni '80; genocidio in corso nella regione del Darfur, registrazione degli sfollati per il rimpatrio nel sud del Sudan è stata iniziata nel 2005) (2006).

Traffico di persone: *situazione attuale:* per i trafficanti di uomini il Sudan rappresenta una fonte di uomini, donne e bambini da destinare ai lavori forzati o allo sfruttamento sessuale. I ragazzi vengono portati in Medio Oriente, soprattutto in Qatar e negli Emirati Arabi Uniti, e usati come conducenti di cammelli; piccoli gruppi di ragazze vengono trafficati all'interno del Sudan a scopo di servitù domestica o sfruttamento sessuale in piccoli bordelli all'interno dei campi di sfollati; l'organizzazione ribelle terroristica "L'Esercito della Resistenza del Signore" continua a rapire e obbligare piccoli gruppi di bambini nel Sudan meridionale a fare i cuochi, facchini e a combattere nella guerra che è in corso con l'Uganda. Alcuni di questi bambini vengono trafficati in direzione dell'Uganda o della Repubblica Democratica del Congo. I bambini vengono anche utilizzati dai gruppi ribelli e delle Forze Armate Sudanesi nel conflitto in corso nel Darfur. Durante i decenni di guerra civile, migliaia di donne e bambini Dinka furono usati come schiavi dai membri delle tribù Baggara e assoggettati a varie forme di lavoro forzato senza remunerazione e a violenza fisica e sessuale. Con la cessazione del conflitto tra nord e sud e durante il processo di pace, non sono stati segnalati nuovi casi di rapimento di Dinka ad opera delle tribù Baggara; tuttavia, rapimenti per diversa natura continuano ad avvenire tra tribù nel sud del Sudan. Il Sudan non sta compiendo significativi tentativi per superare questa situazione e non adempie in maniera completa alle norme minime per l'eliminazione del traffico di esseri umani.

